

23 - 29 MARZO	PARROCCHIA S. NICOLO' Asparetto Don Gianfranco 3474026325 - 0442370015 - don.johnvr@gmail.com - www.parcchiadiasparetto.it	
Lunedì	ORE 16	canonica +
Martedì	ORE 16	canonica +
Mercoledì	ORE 16	canonica +
Giovedì	ORE 16	canonica + BRUNETTA
Venerdì	ORE 16	canonica +
Sabato	ORE 18.30	+ GOBBI BATTISTA + MERLIN GIUSEPPINA E LUIGINA + MARIO LINA ANACLETO JOLANDA ETTORE ASSUNTA NEREO INES ENZO
Domenica 	ORE 8 ORE 10 ORE 11.15	+ DON ADRIANO VINCENZI + SOFFIATI IVANO VIRGIGLIO + MILANESE PAOLO + SCHIAVO ANGELINA E EMILIO

Avviso per le prossime settimane

RIMANIAMO UNITI CON DIO E TRA DI NOI

a casa nostra :

- con PAPA FRANCESCO Messa ogni giorno sul sito : Santa Sede
- con il VESCOVO ogni giorno ore 18.30 : Rosario e Messa su Tele Pace
- con DON GIULIO e ANIMATORI adolescenti : ogni giorno REV facebook parrocchia cerea
- con il libretto PREGHIERA IN FAMIGLIA
- con il libretto PREGHIERA ADOLESCENTI E GIOVANI
- con il SITO DELLA PARROCCHIA : avvisi / pieghevoli / video / news / siti / letture della settimana

LA CHIESA RIMANE APERTA

SABATO dalle ore 18.30 alle ore 20 : per visite personali

DOMENICA dalle ore 8 alle ore 12 : per visite personali

c'è la possibilità **SOLO PERSONALE**

Sabato ore 18.30 e **Domenica** ore 8 - 10 - 11.15 :

- di - ricevere Confessione e Comunione
- ascoltare Letture della Domenica e Omelia
- vedere il video Parola di Vita di Marzo
- ricordare i defunti (intenzioni)
- donare l'elemosina

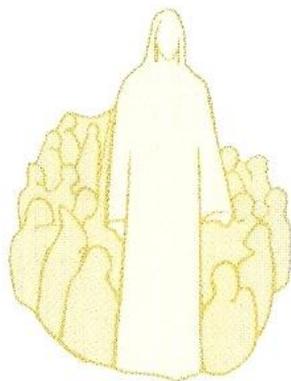
QUARESIMA “ Io credo che tu sei il Cristo ” (Gv 11,27)

° quaresima di solidarietà

- con i ragazzi scatolette per Cuba d. Giuseppe Turri
- in Chiesa altare di San Giuseppe cesto con generi alimentari per famiglie in difficoltà

Parola di vita : « TUTTO QUANTO VOLETE CHE GLI UOMINI FACCIANO A VOI, ANCHE VOI FATELO A LORO » (Mt 7,12)

Camminare insieme



22 marzo 2020
4ª Quaresima

Lecture: 1Samuele 16,1b.4a.6-7.10-13 / Efesini 5,8-14 / Giovanni 9,1-41

Sono la luce del mondo

(Gv 9,5)

L'invito alla gioia caratterizza questa domenica di metà Quaresima. E giustamente il cristiano può gioire perché il suo cammino verso la Pasqua è cammino di luce. Il tema della **luce**, quale dono di Dio attraverso Gesù, è oggi proposto dal racconto evangelico della guarigione di un uomo cieco dalla nascita. Il suo progredire nella conoscenza di Gesù è anche il suo **crescere nella fede**.

All'inizio quell'incontro suscita, com'era modo comune di pensare, una domanda: chi ha peccato per causare quella sofferenza fisica? Gesù aiuta l'uditore a non fermarsi ad un eventuale peccato commesso nel passato, ma orienta lo sguardo a quelle "opere di Dio" che aprono al futuro.

La sofferenza di un uomo diventa una provocazione all'agire. Di questo operare Gesù mette in evidenza anche il fatto che è urgente, e che occorre **agire finché c'è giorno**. E chi fa la differenza tra notte e giorno è la sua presenza: è Lui che rende "giorno" una situazione, perché è Lui la luce del mondo. Colui che cammina nelle tenebre è un cieco. Per passare alla luce è necessario riconoscere **Gesù come guida**. E allora la fede è uno sguardo nuovo gettato sulla realtà e su noi stessi. Per uscire dalla "cecità" (= non fede) è necessario prostrarsi, come ha fatto quell'uomo, davanti a Gesù. E la sua Parola diventa un **lievito buono** nella nostra lotta contro le tenebre, è il **chiarore che trasforma** ogni nostra azione. Accogliamo in questa settimana la parola che il Signore ci rivolge, mettiamola in pratica e chiediamo a Gesù che apra i nostri occhi e ci doni la possibilità di vedere con i suoi.

Parola che si fa vita

UNO SGUARDO NUOVO

In questi mesi una mia collega di lavoro si era impegnata tanto.

In queste ultime settimane, invece di sentire riconosciuto quello che aveva fatto, si è sentita messa da parte.

Per lei è stato uno sconquasso ed un crollo di tante aspettative.

Si è presa qualche giorno di ferie per riprendersi e dedicarsi alla famiglia, perché ha tre figli ancora piccoli.

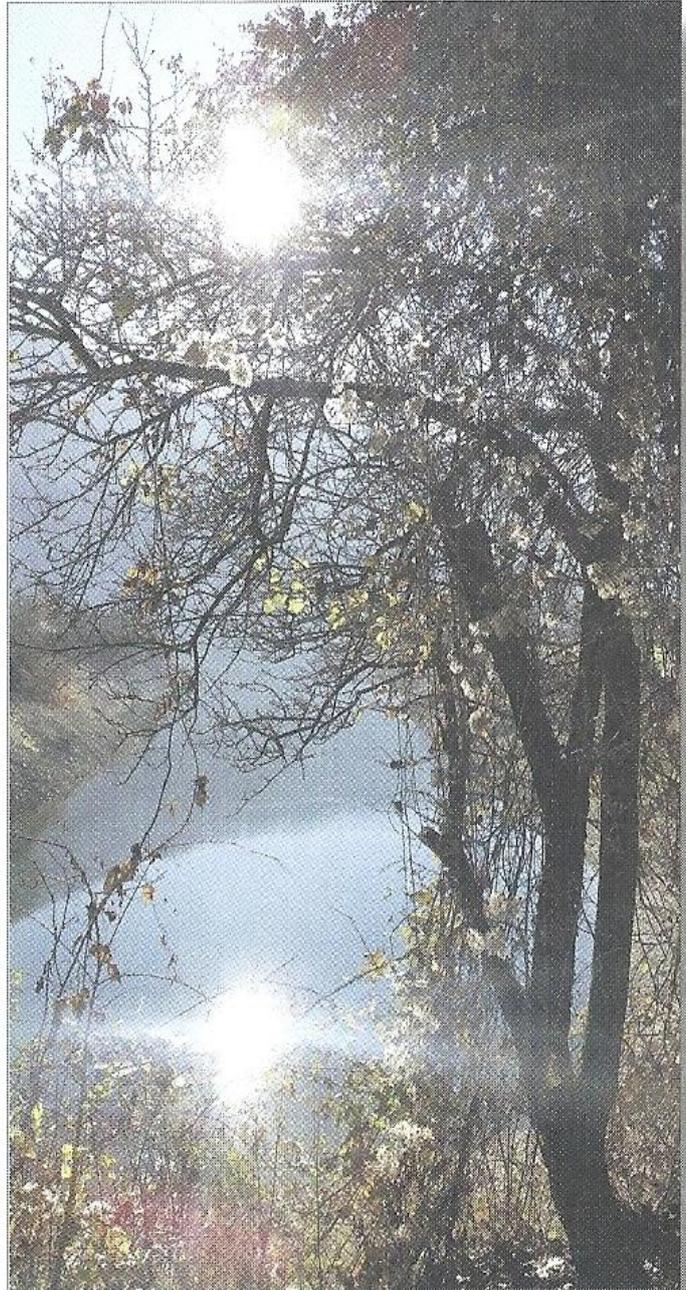
Ora è tornata più rasserrenata ed è successo questo piccolo miracolo.

Me lo diceva così: “È il Signore che ha permesso questo, per farmi capire che trascuravo la famiglia e mi tuffavo nel lavoro. Ora posso rinunciare a qualcosa per dedicarmi di più alla famiglia, al matrimonio cristiano che avevo scelto”.

E mi confermava: “È il Signore che ha permesso questo”.

Ho sentito una grande affinità nel riscegliere Gesù nel sacramento del matrimonio di questa mia collega e rimettere Gesù a fondamento della nostra vita.

A. C.



Vita che si fa parola

